

Progetto Educativo/Organizzativo Anno 2026/27

Nido d'Infanzia comunale "LA MONGOLFIERA"



Indice

1. DIMENSIONE ORGANIZZATIVA

- BREVE PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO
- ACCESSO AL SERVIZIO
- CALENDARIO E ORARIO DEL SERVIZIO
- RICETTIVITÀ DEL SERVIZIO
- ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE
- IMPIEGO DELLE ORE NON FRONTALI

1. DIMENSIONE PROGETTUALE

- GLI AMBIENTAMENTI
- L'ORGANIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI E DEGLI SPAZI
- L'ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA EDUCATIVA
- LA PROGETTAZIONE DELLE ESPERIENZE
- LA DOCUMENTAZIONE AL NIDO
- LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE ALLA VITA DEL SERVIZIO

1. DIMENSIONE ORGANIZZATIVA

BREVE PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO

Il nido d'infanzia comunale "La Mongolfiera" è un servizio educativo rivolto ai bambini di età compresa fra i 3 ed i 36 mesi, che contribuisce ed affianca le famiglie alla loro crescita attraverso la sperimentazione di contesti relazionali diversificati e strategie educative finalizzate a favorire lo sviluppo sociale, cognitivo ed affettivo. Gli educatori si prendono cura del bambino in un contesto atto a stimolare conoscenze, competenze e autonomie proprie di ogni fase dello sviluppo del bambino stesso e si avvalgono di gesti e routine caratterizzati da costanza e continuità al fine di instaurare relazioni e legami stabili di fiducia, protezione e sicurezza che permettono al singolo di avventurarsi con serenità nel processo d'individuazione. La proposta educativa esposta di seguito fa riferimento ai contenuti espressi anche nei nuovi documenti ministeriali ovvero: le ***Linee pedagogiche e gli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, del Decreto legislativo n°65 del 13 aprile 2017.***

Il nido d'infanzia comunale "La Mongolfiera", è una struttura di proprietà dell'A.C., situata in Pontedera – Loc. La Rotta Via Caprera n. 14.

Il Comune di Pontedera ha incaricato, tramite procedura pubblica, come soggetto gestore il RTI formato da Consorzio Co&So e Cooperativa Arnera, che ha indicato la Cooperativa "SPES" s.c.s. ONLUS come soggetto attuatore della gestione.

ACCESSO AL SERVIZIO

Nel mese di Marzo/Aprile di ogni anno, in base al Bando emesso dall'Unione, è possibile visitare la struttura (a causa dell'emergenza sanitaria in corso, vengono svolti open day virtuali e video della struttura) e iscriversi sul sito web www.unionevaldera.pi.it. Per informazioni è sempre possibile rivolgersi all'ufficio Scuola del Comune di Pontedera.

CALENDARIO E ORARIO DI SERVIZIO

Il nido d'infanzia la Mongolfiera è aperto da settembre fino all'ultimo giorno utile del mese di giugno con la possibilità di essere prolungato anche nel mese di luglio se si raggiunge il numero minimo di iscritti di 15 bambini.

Il nido è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle 16.30, con la possibilità di scegliere la fascia oraria di frequenza tra le seguenti previste:

1° fascia: 4 ore

2° fascia: da 4 a 6 ore

3° fascia: da 6 a 9 ore

Il nido segue il Calendario Regionale, pertanto quest'anno sono previste le seguenti chiusure:

- Santo Patrono giovedì 8 ottobre 2026;
 - Dal 24 dicembre al 6 gennaio 2027 compresi (vacanze natalizie);
 - Dal 25 marzo al 30 marzo 2027 compresi (vacanze pasquali).
- E' stato aggiunto un ponte: Lunedì 7 dicembre (ponte con l'8 dicembre);

RICETTIVITÀ DEL SERVIZIO

La ricettività del nido è di 31 bambini dai 3 ai 36 mesi in riferimento al Piano Educativo Comunale vigente. Attualmente il nido è al massimo della capienza, accoglie infatti 31 bambini suddivisi in 2 sezioni: sezione Arancio composta da 16 bambini e sezione Verde con 15 bambini, in totale 14 a tempo lungo. Le sezioni sono formate da gruppi di bambini eterogenei per età. Nel corso della giornata le sezioni si suddividono in piccoli gruppi che svolgono attività differenziate nei diversi spazi del nido. Tale

scelta nasce dall'intento di mettere al centro il valore delle relazioni diversificate nei processi di sviluppo. Il gruppo misto sostiene infatti la "naturale" relazionalità tra bambini, favorendo l'imitazione da parte dei più piccoli e lo sviluppo del senso della cura da parte dei più grandi.

ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

Quest'anno, il Servizio si avvale di 1 educatore referente interno, per un totale di 5 educatrici. Le ausiliarie sono 2: 1 sulla mattina e 1 sul pomeriggio, per aumentare la sanificazione la copertura del Servizio per quasi tutta la giornata.

Nome	Ruolo
Barbara Frosini	Coordinatrice pedagogica
Francesca Romoli	Referente del servizio – educatrice
Silvia Rosini	Educatrice
Isabella Montano	Educatrice
Chiara Mariotti	Educatrice
Giada De Luca	Educatrice
Albana Dardha	Ausiliaria pomeriggio
Sonia Fondelli	Ausiliaria mattina

I turni delle educatrici sono strutturati in modo da garantire il rapporto numerico nelle diverse fasce orarie di funzionamento del servizio, in relazione alla frequenza dei bambini e il massimo grado di compresenza fra educatori e bambini nell'arco della giornata.

Educatori	Turno
Ed.1	7.30-13.30
Ed.2	7.30-13.30
Ed.3	8.00-13.00
Ed. 5	9,30-16,30
Ed.6	9.30-16.30

Ausiliari	Turno
Op. 1	10.00-14.00
Op. 2	14 .00-17.00

Mansioni del personale impiegato nel servizio

COORDINATRICE PEDAGOGICA: garantisce gli standard qualitativi del servizio svolgendo una funzione di promozione, sostegno, monitoraggio, verifica e valutazione del progetto educativo. Promuove l'innovazione e la progettazione, garantisce l'aggiornamento e la formazione del personale e definisce gli aspetti organizzativi del servizio in relazione al Progetto, operando in stretta collaborazione con tutto il personale e con l'A. C. con il quale effettua riunioni periodiche di verifica. Tale funzione, in accordo con tutti i livelli di coordinamento, comprende anche l'impegno di strumenti di valutazione **affidenti al sistema di Qualità della Regione Toscana (art 7 R/41).**

Mansioni del coordinatore pedagogico

➤ **Organizzazione, programmazione e verifica:** incontri dedicati alla progettazione educativa, pianificazione attività e laboratori, condivisione, confronto e verifica con il gruppo di lavoro; ➤ **Incontri di organizzazione, programmazione, verifica con l'A.C.:** progettazione iniziale, verifica intermedia e valutazione finale; ➤ **Osservazione in contesto:** osservazione sistematica sul gruppo (dalle routine alle proposte di attività) e sui singoli bambini su richiesta degli educatori; supervisione all'équipe ➤ **Gestione sociale:** organizzazione di incontri con le famiglie (assemblee, riunioni, colloqui, laboratori, feste); ➤ **Documentazione:** elaborazione verifiche e relazioni per l'A.C., documentazione inerente le osservazioni effettuate e reportistica sulle riunioni con l'équipe di lavoro; ➤ **Formazione:** elaborazione del piano formativo degli educatori e degli ausiliari e verifica del percorso svolto; ➤ **Organizzazione e cura degli spazi e degli ambienti;** ➤ **Aggiornamento e autoformazione:** corsi di aggiornamento, partecipazione a convegni, seminari, incontri con altri coordinatori della Cooperativa e del Consorzio; ➤ **Realizzazione di attività con il territorio;** ➤ **Realizzazione attività continuità**

EDUCATORE REFERENTE: è la figura di riferimento stabile all'interno del servizio, che opera in stretto rapporto con il coordinatore pedagogico coadiuvandolo negli aspetti tecnici-organizzativi che si riveleranno utili al servizio per garantirne il regolare svolgimento. Avrà il compito di gestione quotidiana in merito alle emergenze e porterà a sintesi del coordinatore le idee-proposte dei colleghi mediandole e discutendole.

Mansioni dell'educatore referente

➤ Coadiuvare il coordinatore nel controllare il raggiungimento degli obiettivi e la soddisfazione dei requisiti contrattuali nei confronti dell'A.C.; ➤ Supervisiona gli adempimenti delle varie norme/leggi del servizio (sicurezza, privacy, HACCP); ➤ Svolge funzioni di coordinamento degli operatori impiegati relativamente agli aspetti organizzativi del lavoro: orari, turni, ferie, permessi; ➤ Organizza le sostituzioni in accordo con il responsabile delle Risorse umane; ➤ Supervisiona e gestisce l'operato di tirocinanti, volontari, servizi civili nel servizio; ➤ Rende operativa l'organizzazione dei compiti previsti all'interno del gruppo in riferimento ai ruoli; ➤ Effettua l'accompagnamento dei neo-assunti; ➤ È incaricato del trattamento dei dati personali

EDUCATRICE: è responsabile della cura e dell'educazione dei bambini e sostiene il loro sviluppo. È in grado di creare un contesto relazionale adeguato, di proporre un'organizzazione che preveda l'alternanza tra momenti dedicati alle routine e al gioco, nel rispetto dei tempi individuali e di gruppo, e di lavorare in collaborazione con l'équipe. All'interno del gruppo, a ciascun educatore verranno assegnati specifici compiti (responsabile archivio fotografico, documentazione, reperimento materiali e attrezzature,) individuati in relazione all'organizzazione del servizio.

Mansioni dell'educatrice

➤ Attua e verifica il Progetto educativo grazie alla conoscenza approfondita dei Regolamenti regionali, comunali e del coordinamento zonale; ➤ Cura la progettazione, la programmazione e la verifica annuale; ➤ Programma, organizza e conduce le attività strutturandole secondo una metodologia pedagogica condivisa; ➤ Effettua osservazioni mirate allo scopo di definire obiettivi ed attività; ➤ Cura l'organizzazione degli ambienti, degli spazi e dei materiali su indicazioni del coordinatore pedagogico; ➤ Cura il benessere psico-fisico del bambino all'interno del servizio; ➤ Cura la documentazione dell'attività; ➤ Cura la relazione con i genitori e li coinvolge nella vita del servizio attraverso assemblee, incontri, colloqui individuali, laboratori, attività specifiche; ➤ Partecipa alle riunioni di équipe e con il coordinatore pedagogico; ➤ Partecipa agli incontri dell'équipe territoriale se è educatore di riferimento di un bambino BES; ➤ Partecipa ai corsi di formazione/aggiornamento

AUSILIARIA: garantisce il monitoraggio e il rispetto delle norme di sicurezza e igiene operando come supporto agli educatori relativamente ad alcuni aspetti pedagogici nello svolgimento di attività e

routine. Ha la responsabilità di garantire costantemente la cura e l'igiene dei locali, tutte dimensioni collocate dentro una più ampia cornice pedagogica che li riconosce come momenti di cura nel senso più ampio e alto del termine.

Mansioni del personale ausiliario
➤ Cura la pulizia e il riordino degli ambienti interni ed esterni; ➤ Garantisce l'igiene e la sanificazione dei giochi e dei materiali didattici; ➤ Predispone gli spazi sezione, i laboratori, nonché gli spazi deputati al pranzo, al cambio ed al riposo dei bambini, nei modi concordati con gli educatori; ➤ Si occupa di distribuire colazione, pranzo e merenda; ➤ E' responsabile del piano di autocontrollo HACCP; ➤ Cura la custodia degli ambienti; ➤ Collabora all'approvvigionamento dei materiali inerenti lo svolgimento delle attività previste per la mansione; ➤ Collabora e affianca gli educatori nelle routine e nelle proposte di esperienza ai bambini; ➤ Garantisce la sorveglianza della struttura; ➤ Partecipa alle riunioni dell'équipe di lavoro; ➤ Partecipa ai corsi di aggiornamento; ➤ Partecipa agli eventi organizzati all'interno del servizio (riunioni con i genitori, feste,...)

IMPIEGO DELLE ORE NON FRONTALI

Consapevoli dell'importanza che riveste il tempo dedicato al lavoro non frontale nei servizi educativi, gli educatori avranno a disposizione una percentuale superiore a quella definita dalle direttive Regionali per le attività non frontali, pari al 9% , anziché l'8%, dell'orario contrattuale settimanale per gli educatori e a 40 h annuali per il personale ausiliario. Anche il personale ausiliario ha un tempo non frontale pari al 3% del suo monte orario di lavoro, come previsto dal R/41, dedicato alle attività di formazione e di condivisione in equipe programmate.

Il budget orario per il non frontale verrà dedicato ai seguenti ambiti: ■ Organizzazione, progettazione, valutazione e verifica del lavoro (riunioni per l'elaborazione del progetto educativo, di programmazione per la condivisione del progetto e la costante verifica, per lo scambio reciproco delle informazioni e delle ipotesi di lavoro, mensili inerenti l'organizzazione del servizio con tutto il personale, di gruppi di lavoro trasversali secondo le finalità per cui sono costituiti, di sezione, con il coordinatore per il confronto su eventuali problematiche); ■ Documentazione (registrazione delle osservazioni sui bambini, compilazione dei diari personali, registrazione delle verifiche periodiche, compilazione del diario del servizio, relazioni sul lavoro svolto, documentazione video-fotografica e digitale, pannelli documentali e comunicazione nido/famiglia,...); ■ Rapporti con le famiglie (colloqui individuali; riunioni, laboratori, feste e altre iniziative con le famiglie; consiglio di nido); ■ Continuità con la Scuola dell'Infanzia Mirò con la quale siamo "Polo 0/6 Enzo Catarsi" ed altri incontri di programmazione con le realtà del territorio; ■ Formazione e aggiornamento.

Per il personale ausiliario il monte ore non frontale sarà destinato a: ■ Incontri di programmazione; ■ Gestione sociale e rapporti con le famiglie; ■ Pulizie straordinarie; ■ Formazione e aggiornamento.

1. DIMENSIONE PROGETTUALE

GLI AMBIAMENTI

L'ambientamento è un momento di passaggio delicatissimo, che segna il coinvolgimento del bambino e della sua famiglia nella vita al nido, e per questo ha bisogno di attenzione e di una specifica preparazione da parte del gruppo di lavoro, che deve attuare un'attenta progettualità dei tempi, spazi e materiali. Nel nido La Mongolfiera adottiamo i seguenti accorgimenti: ■ AMBIENTAMENTO A PICCOLI GRUPPI; ■ GRADUALITÀ DELL'INGRESSO; ■ ATTENZIONE AI BISOGNI E RISPETTO DEI TEMPI INDIVIDUALI; ■ CURA DELLO SPAZIO; ■ EDUCATORE DI RIFERIMENTO; ■ DOCUMENTAZIONE DEL PERCORSO; ■

COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE. Verranno organizzate le seguenti occasioni: ■ **Primo incontro informativo con le famiglie** (nei giorni di "open day"); ■ **Assemblea generale** (riunione generale prima dell'avvio dell'anno educativo); ■ **Colloquio individuale pre- ambientamento** (per accogliere la storia della famiglia e del bambino, scambiarsi informazioni,...);

- **Colloqui post-ambientamento** (riunioni di sezione per verificare il percorso compiuto);
- **Riunione pre-ambientamento** (incontro a piccoli gruppi per accompagnare i genitori nella delicata fase dell'ambientamento).
- **Festa dell'accoglienza** (festa con tutte le famiglie per conoscersi e socializzare insieme)

Ambientamenti 2026/27: l'anno educativo al nido d'infanzia "La Mongolfiera" è iniziato il 03 settembre. Il servizio ha riaperto inizialmente con orario ridotto dalle 7.30 alle 12.00 in modo da dare ai bambini riammessi l'opportunità di ambientarsi con gradualità. L'orario completo è iniziato dal 7 di settembre. Sono stati accolti 13 bambini in continuità con il precedente anno educativo che sono stati suddivisi nelle due sezioni. A partire dal 7 settembre sono iniziati gli ambientamenti dei nuovi iscritti (in totale 18 bambini), organizzati a piccoli gruppi in modo da favorire un graduale ambientamento delle nuove famiglie e dei nuovi bambini e offrendo, a chi frequentava già lo scorso anno, la possibilità di ricreare un nuovo gruppo sezione ritrovando quindi nuovi punti di riferimento e nuovi "compagni di viaggio". Il processo di ambientamento si è svolto in maniera graduale permettendo al bambino e alla sua famiglia di adattarsi al nuovo contesto educativo. Le attività privilegiate sono state quelle della manipolazione di diversi materiali (sabbia, pasta di sale, materiale plastico...), disegno, lettura, gioco autonomo. Un'importante attenzione è stata dedicata alle routine che scandiscono la giornata e che i bambini hanno iniziato fin da subito a conoscere ed interiorizzare.

L'ORGANIZZAZIONE DEGLI AMBIENTE E DEGLI SPAZI

Lo spazio all'interno del nido è metafora del progetto educativo e veicola precisi significati; dunque, progettare lo spazio di un nido è pensare innanzitutto alla realizzazione di un luogo di vita, capace di supportare i differenti processi che vi accadono, soprattutto quelli dell'apprendere, del condividere, del conoscere, da parte di tutti i soggetti coinvolti: bambini, educatrici e genitori. Nell'organizzare lo spazio, quello che Malaguzzi definisce il "terzo educatore", consideriamo: ■ i bisogni del bambino rispetto all'età; ■ le aree di gioco: scenario principale per le relazioni; ■ l'equilibrio fra gli spazi strutturati e non, per garantire al bambino il giusto alternarsi di libero movimento, socializzazione e individualizzazione. Inoltre per la predisposizione e organizzazione degli spazi seguiamo i seguenti principi: ■ **Riconoscibilità:** le funzioni e destinazioni d'uso degli spazi devono essere facilmente identificabili dai bambini che così possono avere una chiara lettura delle opportunità che offrono; ■ **Differenziazione funzionale:** in ogni ambiente dovrebbero essere presenti e ben differenziati spazi fruibili dai diversi gruppi dei bambini e spazi dedicati alla cura personale, all'intimità (es. armadietto, scatola degli oggetti); ■ **Flessibilità:** arredi, scaffali,... devono poter consentire modifiche organizzative funzionali all'attività da svolgere adattando così lo spazio alle esperienze proposte e ai diversi evolutivi dei bambini; ■ **Sicurezza e accessibilità:** la sicurezza è un valore educativo che consente di vivere in serenità le esperienze, creare spazi rassicuranti; ■ **Inclusività:** gli ambienti dovrebbero essere caratterizzati dall'assenza di barriere ed essere adattabili, così da essere per tutti i bambini spazi rassicuranti, accoglienti e stimolanti, in grado di sollecitare le risorse e potenzialità di ognuno; ■ **Gradevolezza degli spazi e degli arredi:** gli ambienti devono offrire ai bambini e alle loro famiglie contesti "belli", dentro i quali vivere, essere esteticamente gradevoli e curati così da diffondere l'idea del bello e promuovere il benessere psicofisico. Di seguito descriviamo spazi e ambienti del nido d'infanzia La Mongolfiera:

SPAZI INTERNI: l'**ingresso** è il punto di relazione tra esterno ed interno ed è il luogo della prima accoglienza e deve infondere sicurezza sia al bambino che al genitore. Nella prima parte sono allestite varie bacheche con la descrizione del servizio e del personale con foto, ruoli e compiti; nella seconda parte ci sono bacheche per il passaggio delle informazioni tra adulti sia di tipo quotidiano che occasionale in base ad eventi o attività particolari. La parte dedicata ai bambini, che si snoda anche lungo il corridoio, è caratterizzata sia da luoghi e spazi più "intimi" dove i piccoli possono lasciare le loro cose e salutare i loro genitori, che da una parte di memoria in cui lasciare traccia del cammino che i bambini fanno durante l'anno. Una parte del corridoio è dedicato alla **Biblioteca** dove vi sono libri sia

rivolti ai bambini che ai genitori. Il **salone** si offre come la piccola piazza di una città, è l'area privilegiata per le relazioni, gli incontri, la scoperta e la conoscenza dell'altro, la condivisione di momenti ed eventi collettivi. Il salone è inoltre uno spazio cerniera che mette in comunicazione le diverse zone del nido con una parte prettamente legata al costruire con materiale di legno non definito per consentire ai bambini di sviluppare la loro fantasia e la pista delle macchinine costruita dai genitori. Accanto al salone c'è il **Laboratorio del colore e della manipolazione**, uno spazio strutturato per le attività dedicate al "fare" dove i bambini hanno la possibilità di esprimere la creatività, scoprire sensazioni e percezioni tattili e sperimentare diverse tecniche come la pittura e la manipolazione, avendo a loro disposizione tutti i materiali necessari. Attrezzato con tavolo e sedie, cavalletti, scaffali a vista contenenti materiale naturale (conchiglie, legnetti, spugne, foglie, sassi, farina, sabbia, legumi), materiale per le attività grafico pittoriche (tempere, acquarelli, matite pastelli a cera, gessi, pennelli, spazzolini,) e altro materiale per la manipolazione. Altro grande laboratorio è quello **scientifico** dove il bambino affina e aumenta le sue competenze, fa esperienza delle cose, può giocare a scomporre e ricomporre la realtà, diventa autore e costruttore per rafforzare la propria identità personale grazie al tavolo luminoso, oggetti di luce come le torce, lenti e microscopi. Le **due sezioni** sono lo spazio di riferimento primario per ogni gruppo di età mista. La sezione è il luogo più vivo del nido, con spazi più intimi, quotidiani, formati da angoli che convivono e si intersecano in modo armonioso per garantire lo svolgimento del progetto educativo. Si modificano in continuazione per la presenza viva dei bambini e si trasformano in funzione dei loro bisogni e desideri. L'area sezione è suddivisa in: "zona tavolini" utilizzata per colazione, pranzo e merenda, ma anche per ogni altra attività in cui è richiesto un piano di appoggio; "angolo delle costruzioni e incastri" con materiali naturali e di recupero, con cui poter scomporre/comporre/ricomporre costruzioni di vario tipo; "angolo morbido" attrezzato con tappeto, specchio, giochi "morbidi"; "gioco cucina" con mobili e oggetti/utensili prettamente della cucina ma anche mobili; "angolo del travestimento" con specchi, attaccapanni, vestiti, scarpe, accessori e tavolino con sedia per il trucco; "angolo delle bambole" con culle, pannoloni, biberon, creme, specchio, ecc. I **Bagni**: dedicati ai momenti fisiologici, di cura e igiene personale del bambino, sono organizzate con mobile-fasciatoio per i più piccoli e una fila di wc, a cui i più grandi possono accedere autonomamente, lavabo ad altezza bambino. Sono presenti, inoltre, dei mobili "buchette" tutti contrassegnati dalle foto contenenti gli indumenti personali ed i cambi dei piccoli. L'ampiezza di un bagno consente lo svolgimento di alcune attività: travasi, giochi con l'acqua e laboratori di manipolazione con la crema. La **Stanza del sonno** è posizionata accanto alla sezione Arancio. Vi sono lettini personalizzati, valorizzati tramite oggetti transizionali e segni di riconoscimento individualizzati, in modo che ogni bambino ritrova lo spazio del "mio" nello spazio del "noi". Vi è uno **spazio lettura** e drammatizzazione adibita ad attività di lettura con percorsi diretti ai bambini durante la quotidianità del nido. Presenta una gamma varia ed articolata di materiali narrativi, soprattutto libri con grafica eterogenea e non stereotipata. All'interno della stessa stanza vi è anche un **angolo della musica** con molteplici strumenti musicali che i bambini possono esplorare e sperimentare a piccolo gruppo. La **Stanza degli adulti** è un luogo studiato non solo per le educatrici ma anche per i genitori in quanto il rapporto con le famiglie rappresenta uno degli aspetti del nostro Progetto Educativo al quale viene data particolare attenzione. Questo spazio è organizzato per svolgere i colloqui individuali con i genitori sia nel periodo d'inserimento, che durante tutto l'anno educativo. Per le educatrici rappresenta lo spazio di documentazione sull'esperienza quotidiana del nido e della riunione settimanale. Sono inoltre presenti i servizi igienici per gli adulti, una lavanderia e uno spazio per il cambio delle operatrici e il magazzino.

SPAZI ESTERNI: la continuità esterno-interno è un aspetto da tenere in considerazione per riuscire a valorizzare l'identità del servizio nella sua interezza come spazio di crescita, di scoperta, di incontro. In questo senso, il giardino, lungi dall'essere ridotto a "luogo di sfogo", viene vissuto come spazio ricco di potenzialità date anche dall'occasionalità offerta dagli elementi naturali della terra, della sabbia, del vento, delle piante, della pioggia. Lo spazio esterno è organizzato per 'zone' differenti (che richiamano gli "angoli interni al nido"), con dislivelli, spazi raccolti e spazi che favoriscano la libera esplorazione.

Vi è uno spazio orto nel quale, gli ortaggi e le piante aromatiche che poi ‘viaggiano’ anche all’interno del nido e fanno parte delle esperienze sensoriali dei bambini dentro e fuori.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA EDUCATIVA

Impostazione metodologica delle routine: nei servizi all’infanzia una valenza particolare viene rivestita dalle routine, momenti caratterizzati da regolarità e ripetitività che costituiscono la trama invisibile che regge le giornate e che sostiene le conoscenze interpersonali, gli apprendimenti, le scoperte, l’espressione delle proprie capacità, l’affettività. Le routine accompagnano e aiutano i bambini a orientarsi nel tempo, ad affrontare le novità e gli imprevisti, a trovare sicurezza ed essere sostenuti verso il cammino dell’autonomia, perché attraverso la loro regolarità, possono formulare anticipazioni ed elaborare aspettative. Rappresentano a tutti gli effetti occasioni di apprendimento in cui aspetti emotivi legati all’intimità, al contatto corporeo, al soddisfacimento dei bisogni primari, si integrano ad aspetti percettivi, comunicativi e cognitivi. Per questo il personale educativo progetta tutte le situazioni di cura con attenzione, attraverso incontri di équipe in cui vengono ridefinite le modalità di proposta, modulandole sulle esigenze dei singoli bambini e dell’intero gruppo. Affinché il nostro pensiero si traduca in pratiche, garantiamo: ■ un’organizzazione (giornata, turni, orari delle routine) che tenga conto prima di tutto del bambino e non stravolga i suoi ritmi; ■ gradualità nell’adattamento; ■ regolarità dei nuovi ritmi; ■ stabilità delle figure che accudiscono il bambino e regolarità delle rotazioni; ■ tempo sufficiente e disteso per le routine; ■ organizzazione dello spazio e delle presenze che consenta agli educatori di dare attenzione al bambino che stanno accudendo, senza trascurare gli altri.

Impostazione metodologica delle esperienze: seguendo la PEDAGOGIA DELLA COMPETENZA tutti i nostri sforzi saranno tesi alla realizzazione di contesti che favoriscano e incoraggino l’autonomia dei bambini, cogliendo la gradualità delle diverse situazioni di crescita, consapevoli che i bambini diventano autonomi quando viene favorita la sicurezza delle loro conquiste. La giornata educativa offrirà molteplici possibilità di gioco attraverso proposte di esperienze che permetteranno ai bambini di “muovere le mani” e attraverso esse scoprire, crescere e maturare. Le esperienze che proporremo saranno aperte a modificarsi per corrispondere a bisogni e interessi dei bambini e saranno intese come opportunità di scoperta ed esplorazione, in cui la libera espressione, la creatività e il gioco sosterranno la costruzione di un percorso personale di crescita e l’organizzazione degli apprendimenti, nel rispetto dei tempi e delle preferenze di ogni bambino. L’educatore sarà pronto a cogliere nei bambini il loro modo di fare attenzione ai dettagli, allo stupore suscitato dalle scoperte, all’attenzione alle piccole cose, al tempo che viene dedicato all’immaginazione e all’esplorazione. Favorirà il dialogo tra bambini, ascolterà le loro idee, accompagnerà i possibili e vari itinerari di scoperta che saranno proposti, incentivando il pensiero divergente e modificherà le proposte in itinere sulla base degli interessi dei bambini stessi, grazie a un’osservazione puntuale e quotidiana.

Nella progettazione delle esperienze faremo emergere le seguenti linee pedagogiche:

EDUCAZIONE NATURALE: proporremo esperienze che permetteranno di sperimentare il proprio corpo e i sensi; giochi di scavo con la terra; raccolta di elementi naturali; letture animate; travasi e manipolazione di elementi naturali; giochi di costruttività; attività di cura delle piante; giocosimbolico; utilizzo del microscopio digitale e della macchina fotografica; attività creative con i materiali naturali.

EDUCAZIONE AL BELLO: saranno proposti percorsi artistici di tipo laboratoriale per rendere i bambini protagonisti di esperienze e percorsi culturali, attraverso l’allestimento di spazi con immagini evocative, esperienze con la musica per esprimere liberamente il linguaggio del corpo, quadri di arte ad altezza bambini che possono essere “esplorati” con le dita, riproduzione di paesaggi artistici con tecniche immersive, proposte con elementi naturali accompagnate da sinfonie musicali, etc.

EDUCAZIONE ALL’IDENTITÀ PERSONALE E ALLA VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE: i bambini saranno sollecitati nella riflessione, verbalizzazione e condivisione dei propri vissuti e alla sperimentazione del sé attraverso attività come i travestimenti, i giochi simbolici, le rappresentazioni.

EDUCAZIONE ALLA LETTURA: gli educatori proporranno letture e narrazioni utilizzando molteplici strumenti, dagli albi illustrati ai silent book, dal Kamishibai alle scatole narranti, dalle schede Fatatrac ai libri cartonati, di stoffa o di legno, dalle letture digitali a quelle con la lavagna luminosa. **EDUCAZIONE ALLO STUPORE E ALLA MERAVIGLIA:** le proposte, volte allo sviluppo di abilità quali l'esplorazione, l'osservazione e l'immaginazione saranno varie: giochi con luce, ombre, sovrapposizioni cromatiche; creazione di ambienti immersivi e proiezione di elementi naturali o di costruzioni create con materiale destrutturato; trasformazioni scientifiche e naturali (es ghiaccio, trasformazione dell'acqua, dalla terra al fango, galleggiamento,...); scoperta delle caratteristiche micro e macro degli elementi con lenti d'ingrandimento e microscopio digitale; utilizzo del tavolo luminoso; uso della lavagna luminosa per giocare conoscere e creare

La giornata al nido: l'organizzazione della giornata deve costantemente mantenere un equilibrio tra: **STABILITÀ E FLESSIBILITÀ** strutturando momenti prevedibili e riconoscibili ma permettendo che "l'imprevisto" che i bambini portano con sé sia accolto dagli educatori; **TEMPI INDIVIDUALI E COLLETTIVI** affinché siano rispettati i bisogni di ciascuno mantenendo l'attenzione costante anche sul gruppo; **ALTERNANZA TRA MOMENTI DEL FARE E MOMENTI DI OZIO** in cui sperimentare anche la possibilità dello "stare con sé". Riportiamo in tabella una scansione temporale della giornata:

Orario	Attività
7:30 – 9:30	Accoglienza
9:30 – 10:00	Colazione
10.00– 10:15/30	Cambio e pulizia personale
10:30 – 11:00/15	Proposte ed esperienze
11.15-11-30	Pulizia personale e preparazione al pranzo
11.30-12.30	Pranzo
12:30 – 13:00	Cambio, pulizia personale e preparazione nanna
13.00-13.30	Uscita
13:00 – 15:00	Nanna (per chi dorme)
15:00 – 15:30	Merenda
15:30 – 16:30	Gioco libero e uscita

La giornata educativa al nido inizia con il **l'ACCOGLIENZA**, in cui i bambini sono accolti dagli educatori che lasciano il giusto tempo per poter salutare con calma i genitori. Un benvenuto personalizzato, il saluto esplicito, la presenza per il bambino di un oggetto ponte tra casa e nido che lo possa consolare al bisogno, sono piccoli accorgimenti che permettono di accogliere in maniera calda i bambini, aspettando che si sentano pronti per sperimentarsi nel gioco spontaneo e nella relazione con gli altri bambini. La giornata continua con lo **SPUNTINO**, la sezione consuma una piccola merenda, occasione di socializzazione e di apprendimento dell'autonomia, per poi dedicarsi, a piccoli gruppi, al **CAMBIO E ALLA CURA DEL PROPRIO CORPO**. Il bambino, oltre a imparare le norme igieniche (fondamentali non solo in questo periodo di emergenza sanitaria) è incoraggiato verso l'autonomia e sostenuto nella conoscenza del proprio corpo e nel relativo soddisfacimento dei propri bisogni. La giornata prosegue con le **PROPOSTE DI ESPERIENZE** che coinvolgono anche i bambini nella scelta delle attività da vivere e che offrono molteplici modi di conoscere e interpretare il mondo e attraverso esso conoscere sé stessi. terminate le esperienze della mattina, ci si prepara al **PRANZO EDUCATIVO**, una routine fondamentale non solo per gli aspetti nutritivi ma per il potere che ha di promuovere l'autonomia e lo scambio e la conoscenza dei bambini, che a tavola, sostenuti dall'educatore al bisogno, "conversano piacevolmente". Al termine del pranzo, i bambini, dopo essersi lavati e cambiati, si rilassano, accompagnati da musiche rasserenanti, per prepararsi al **RIPOSO**. È importante rispettare i tempi e i rituali di ogni bambino per addormentarsi e risvegliarsi: ognuno ha il suo lettino personalizzato in cui poter mettere un oggetto che faciliti il passaggio sveglia-sonno e che garantisca una continuità "nido-casa". Dopo il risveglio individualizzato c'è il momento dedicato alla cura e all'igiene del corpo e a seguire la **MERENDA** che, come lo spuntino, rappresenta un'occasione di scambio, socialità e autonomia. Dopo la merenda, i bambini aspettano, in un clima di gioco e convivialità, il momento del **RICONGIUNGIMENTO**, in cui si ritrovano con i

genitori, ai quali l'educatore racconta la giornata per rendere anche loro protagonisti della vita del proprio figlio al nido.

La continuità orizzontale con le famiglie e la progettazione del Polo zerosei Enzo Catarsi.

La progettazione come Polo zerosei continua a realizzarsi mediante il coordinamento del Tavolo Interistituzionale e del tavolo operativo, organismi previsti dal Protocollo di intesa tra Comune e Istituto comprensivo scolastico "Curtatone e Montanara" di Pontedera. La finalità è giungere ad una progettazione in cui si rinforzi l'idea di un'infanzia protagonista e consapevole con tutti i soggetti della comunità educante (famiglie/educatrici/insegnanti).

Consapevoli dell'importanza che la continuità tra nido e scuola d'infanzia si debba basare sulla condivisione di valori e riferimenti educativi tra il personale del nido e della scuola d'infanzia insieme alle famiglie, il gruppo operativo promuove un **curricolo 0/6** basato in particolare sulle pratiche di routine condivise che attestano una continuità di posture ed esperienze comuni anche in ambiti formativi differenti, come il nido e la scuola dell'infanzia; dunque, è partendo da una formazione congiunta, proposta dal Sistema Integrato 0/6, che si rafforza l'appartenenza e la visione comune di infanzia.

Da qui la proposta progettuale di seguito illustrata che dovrà essere ratificata e approvata anche dagli organi istituzionali individuati all'interno del protocollo del *Polo zerosei Enzo Catarsi*

FAMIGLIE, EDUCATRICI ED INSEGNANTI IN DIALOGO. UN APPROCCIO ECOSITEMICO

La continuità educativa tra i due segmenti formativi, nido d'infanzia comunale "La Mongolfiera" e scuola d'infanzia statale "J.Mirò" dell'Istituto Scolastico "Curtatone Montanara", si sostanzia in una visione educativa integrata che educatori naturali (famiglie) e professionisti della relazione educativa/didattica (educatrici del nido e insegnanti della scuola d'infanzia) devono possedere. Le parole chiave sono **dialogo** tra scuola, nido e famiglie, **connessioni** tra contesti e soggetti, ovvero un'educazione dialogante, con un approccio ecosistemico per un curriculum integrato. L'**approccio ecosistemico** per la crescita infantile si basa su uno stretto legame tra educazione e cura, tra soggetti e contesti, pensato sulla ricerca di equilibrio e di integrazione tra pratiche, tempi e stili educativi che sono cruciali per la qualità e la complessità di questa esperienza formativa. La qualità delle esperienze e degli stili educativi si sviluppa attraverso relazioni stabili e costanti che tessono tra bambini, tra bambini e adulti e tra adulti, educatori, insegnanti e genitori, nei singoli contesti e tra di essi. Le realtà di cui fanno esperienza i bambini, tutto ciò che avviene all'interno di un servizio educativo, come di un nucleo familiare, ha influenza sul benessere e sullo sviluppo dei bambini stessi, così come tutto ciò che collega, crea connessioni tra ambienti di vita infantile (Bronfenbrenner 1979, trad.it. 1986; Lewin 1935, trad.it. 1965). La qualità dei contesti di vita e di apprendimento assume un'importanza fondamentale nella prima infanzia e nella formazione dei bambini e i genitori sono i partner più importanti per questo la loro partecipazione è essenziale. La famiglia è il primo e più importante ambiente di vita dove i bambini possano crescere e svilupparsi, e i genitori sono responsabili per il benessere, la salute e lo sviluppo di ogni bambino. Le famiglie sono caratterizzate da differenze sociali, socioeconomiche, culturali, affettive e religiose e queste differenze dovrebbero essere rispettate come elemento fondamentale della comunità europea. All'interno di un contesto stabilito dalle normative nazionali, regionali e locali, le famiglie devono essere pienamente coinvolte in tutti gli aspetti che riguardano la cura e l'educazione dei loro figli. Si tratta di un'azione necessaria e fondamentale per condividere un'idea di continuità educativa, nel rispetto delle differenze reciproche, perché è nella mente dell'adulto che il bambino dovrebbe trovare un luogo privilegiato di continuità di stili educativi interconnessi tra loro. Per questo motivo, i servizi rivolti alla prima infanzia, che intendono realizzare un **curricolo zerosei**, devono trovare un ambito in comune con le famiglie dove definire e declinare un patto di co/educazione, di partnership e di significati condivisi, mantenendo la propria specificità e le proprie funzioni per ciascun ruolo educativo, naturale o professionale che sia. Il curriculum rappresenta in questo

senso lo strumento che può contribuire a creare un clima collaborativo tra adulti, educatori, insegnanti e genitori, utile per sostenere riflessioni condivise sulle pratiche educative e di cura agite nei servizi, sulla qualità delle esperienze offerte ai bambini, per sostenere in modo globale le loro potenzialità, nella prospettiva innovativa e sistematica di un progetto educativo unitario dalla nascita fino ai sei anni. A tale proposito, le **Linee guida pedagogiche per il Sistema Integrato zerosei** (commissione nazionale art 10 Decreto legislativo n° 65 del 2017) licenziate dal Ministero e la recente pubblicazione da parte della **Regione Toscana delle Linee guida per la progettazione 0/6 inclusi i modelli operativi** rappresentano l'occasione per risignificare principi e pratiche, per sostanziare i temi educativi con un pensiero più complesso e articolato, rispetto alla quotidiana esperienza dei bambini tra scuola e casa che rimescola le nostre idee e rappresentazioni di un'infanzia tradizionale e stereotipata. La nostra proposta progettuale si basa sull'idea di favorire, nei genitori, nelle insegnanti e nelle educatrici coinvolte, la riflessione su significati pedagogici comuni, su stili educativi agiti e sull'importanza dell'autorevolezza nella relazione educativa asimmetrica tra adulti e bambini. Definire insieme lo spazio comune in cui condividere la partita della co/educazione, senza mai omettere criticità e difficoltà, è un processo di continuità che deve partire essenzialmente dagli adulti prima che dai bambini. In questo fare spazio alla comunità educante, in questo impegno a far sì che le famiglie non prendano solo parte ad un progetto educativo ma siano piuttosto parte di una comune identità (cfr. Fortunati, 2014), il **Polo zerosei** può svolgere un ruolo importante: può essere modello educativo dando vita ad un meccanismo virtuoso e generativo capace di trasmettere consapevolezza nei propri servizi educando, per prima, sé stesso e chi educa alla cura dell'altro. Dice bene Aldo Fortunati (cfr. 2014), *"i servizi possono definirsi educativi se e quando sono capaci di generare consapevolezza"*. Questo obiettivo è centrale in ogni percorso di aiuto, di crescita e di sviluppo; anzi è proprio là dove i processi di apprendimento sono circolari e non millantano soluzioni immediate, ma ricerca e tensione di possibili risposte a difficoltà e dubbi, che avviene il cambiamento. Ciò comporta adottare una prospettiva attiva che metta nel conto la fatica dell'incontro con i genitori, non in un'accezione retorica ed intellettuale, bensì con una pratica dove il sentirsi uomini e donne in divenire includa l'accettazione delle diversità di genere, di cultura, di ruoli e vissuti personali. Soprattutto, partendo da un'**educazione pedagogicamente orientata all'ascolto**, non solo per i suoi fini, ma per i fini di coloro che associa e abbraccia anche collateralmente; per questo c'è bisogno di assumere forme nuove di ricomposizione delle frantumazioni relazionali, investendo in esperienze in cui sia possibile raccontarsi, scoprirsi e contaminarsi. Partire da ciò che c'è con le famiglie, occuparsene, prendersene cura, esplorare insieme e fare spazio a ciò che è riconosciuto come competenza reale, possibile, anche residuale; darle tempo, ampliarla dentro un sapere dinamico, plurimo senza la paura di perdersi avendo la consapevolezza di chi si è e del proprio ruolo educativo. Ne consegue una relazionalità più vera, uno scambio che porta a riappropriarsi di sé stessi poiché all'origine della possibilità di essere dei buoni insegnanti c'è la pluralità delle diversità. In questa prospettiva educativa concentra il personale educativo deve essere cosciente che stare dentro relazioni di cura necessita, a sua volta, cura, comprensione, un dialogo costante interno che consenta la comprensione di sé stessi e di sé stessi insieme agli altri. Come in un puzzle anche il gruppo delle educatrici e delle insegnanti non può esimersi dalla ricerca di dare un senso comune al proprio agire collegiale e dalla necessità di coltivare, direbbe Luigina Mortari, la propria dimora interiore perché si allarghino i luoghi della riflessività e i sentieri della comprensione di sé. Nella differenza si ha l'opportunità di imparare ad attribuire significati a quello che facciamo perché dobbiamo dire la nostra esperienza, raccontarla ad un altro diverso da noi e quindi faticare a spiegare sé stessi. Ma è da lì che si parte per trovare strade comuni per camminare verso una precisa meta. Gli insegnanti devono essere coscienti di questo compito radicalmente complesso, di questo arrischiarsi nella relazione, prima ancora che con le famiglie, con i colleghi per dare significato alle direzioni di pensiero, di cuore e di gesti agiti nei luoghi di cura loro destinati. Per trovare un sensocomune educativo serve un sostegno che faciliti il disvelamento dei bisogni, delle rappresentazioni individuali, sia teoriche che pratiche, degli educatori per contattare in maniera diretta le fragilità e i punti forza della propria struttura strategico-progettuale e le proprie competenze professionali; una danza continua tra piani differenti dell'esperienza individuale e collegiale.

Indubbiamente la fatica di essere sé stessi e di cercare una mediazione con il mondo e gli orientamenti scientifici costa profonde crisi ma, al contempo, offre l'opportunità di dare consistenza alla propria azione educativa con i bambini, le bambine e le famiglie che si incontrano. Bettelheim sosteneva la necessità di conoscere sé stessi per poter comprendere e aiutare gli altri. Mantenersi aperti, d u n q u e , alla reciprocità con i genitori non può che nascere dal saper stare dentro alle traiettorie dell'essere educatori in un determinato momento storico, comunitario e politico. L'impegno e la responsabilità di chi professionalmente educa è tentare di definire se', in un processo che non è mai conclusivo, e gli ambiti comuni di intervento progettuali per mantenere la rete e il contatto con le famiglie; per garantire la tenuta dei legami sociali. E quindi, nonostante l'indubbia necessità di non mistificare l'incertezza del so/sostare nella co/educazione con le famiglie per costruire un'idea di bambino tutt'intero da zero a sei anni, permane l'urgenza di mantenere quel pensiero utopistico, più volte espresso da Enzo Catarsi, di vedere oltre, di pensare nuovo, di pensare la bellezza dell'inizio delle piccole cose per coltivare la passione di un pensiero comunitario e democratico con i padri e le madri che si incontrano sul nostro percorso scolastico.

LA PROGETTAZIONE DELLE ESPERIENZE DEL NIDO:

Verrà proposto ai bambini e alle bambine i progetti, sottoelencati, che ormai da tempo caratterizzano il Servizio:

-Le uscite sul territorio

Verranno pertanto svolte uscite in giardino ma anche nel territorio. Le uscite all'esterno sono esperienze che contribuiscono ad una educazione di relazione di gruppo, tenersi per mano, aspettare l'altro, stare insieme; aiutano ad acquisire regole: le attenzioni, gli attraversamenti, i percorsi pedonali; allargano gli orizzonti di conoscenza o di relazione.

Le uscite sul territorio e nel nostro giardino non verranno svolte solo durante la stagione estiva e primaverile ma bensì si svolgeranno durante tutto l'anno educativo. Grazie ad un abbigliamento idoneo, le tutine del fango, tute impermeabili adatte a giocare con terra, acqua, fango, ghiaccio consentono ai bambini di soddisfare il loro diritto a sporcarsi e nello stesso tempo vivere a pieno l'evoluzione degli eventi della natura in sicurezza proteggendoli dal freddo e dal vento. Vi sarà, quindi, la scoperta dell'ambiente esterno come palcoscenico di eventi atmosferici diversi (sole, pioggia, vento, ghiaccio, freddo, caldo...). Durante le uscite, i bambini avranno modo di raccogliere tutto ciò che trovano nel percorso che più li colpisce: una pigna, una piuma, una foglia, parte di un uovo da dove è uscito un uccellino. e portare ciò che hanno ritrovato al nido dentro la "scatola dei tesori" situata nel laboratorio scientifico, ove avremo modo di osservare tutto attentamente con il microscopio e/o la lente di ingrandimento.

Verranno svolte uscite a gruppi anche con i bambini della Scuola dell'Infanzia.

-L'orto

La scelta di continuare il percorso e la cura di un orto all'interno dello spazio esterno del nido è motivata dal fatto che questo facilita il contatto diretto tra il bambino e la natura, la conoscenza delle piante e degli animali, la coscienza delle proprie capacità manuali e creative, la curiosità, l'abitudine all'osservazione ai fenomeni naturali ed una maggiore sensibilità nei confronti dell'ambiente. Il prendersi cura di una pianta, già dalla fase della semina, e poi attraverso l'arco di tempo che diventa piantina ed infine pianta che dà i frutti, permette al bambino di scoprire la magia della crescita gustando i frutti del suo lavoro. L'orto, così come il giardino, permetterà di osservare i piccoli animali che popolano l'esterno: formiche, bruchi, vermi, chiocchie, farfalle che saranno guardati con attenzione con lenti d'ingrandimento e osservati nei vari spostamenti.

I bambini, inoltre, avranno la possibilità di vivere alcune esperienze all'interno del nido, nel laboratorio scientifico, di osservazione del ciclo vitale di alcuni animali dalla nascita alle varie fasi di crescita. I bambini avranno così la possibilità di osservare, prendersi cura di alcuni animali come: il girino che si

trasforma in rana, i bachi da seta in farfalle, l'osservazione dell'evoluzione dalle uova ai pulcini, ciò sarà un'occasione per compiere una molteplicità di esperienze di alto valore cognitivo.

“Innaffiare le piante e prendersi cura degli animali abitua alla previdenza. Nessuna cosa è più capace di questa di risvegliare un atteggiamento di previdenza nel piccolo che è abituato a vivere senza pensare al domani. Ma quando sa che gli animali hanno bisogno di lui e che le pianticelle seccano se non le innaffia, il suo amore va collegando l'atto di oggi con il rinascere del giorno seguente” (Montessori).

Altri progetti verranno impostati appena finiti gli ambientamenti in base alle osservazioni svolte.

LA DOCUMENTAZIONE AL NIDO

La documentazione costituisce la memoria storica di un servizio educativo e contribuisce a delinearne l'identità, permette al gruppo di lavoro di riflettere su ciò che è stato fatto, su ciò che si sta facendo e sulle prospettive future. La documentazione è dunque uno strumento bi-direzionalmente orientato: verso il **fuori**, perché comunica ciò che si fa e che si pensa, e verso il **dentro**, perché aiuta a riflettere su quel che si porta avanti, trasformando l'informazione in formazione.

Cosa si documenta: la documentazione del servizio riguarda: ■ **la dimensione individuale** di ogni bambino; ■ **la dimensione collettiva** del nido e l'identità di quest'ultimo; ■ **la dimensione del gruppo** dei bambini, educatori, genitori che abitano il servizio.

Come e quando si documenta: gli educatori svolgono un'attenta, ragionata e continua osservazione del comportamento dei bambini e delle risposte che questi producono agli stimoli proposti in ogni momento della giornata al nido, senza privilegiarne uno rispetto all'altro (routine, attività, gioco libero). Il gruppo di lavoro è supportato da schede di osservazione che consentono di focalizzare l'attenzione su determinati aspetti e orientano l'attenzione relativamente a: ■ **osservazione individuale** (per rilevare lo sviluppo e i bisogni del bambino) e ■ **osservazione di piccolo gruppo** (per rilevare le risposte e le interazioni che si verificano nel gruppo).

Per chi e con chi si documenta: la documentazione ha molteplici interlocutori per ognuno dei quali è necessario perseguire specifici obiettivi: ■ **bambini** (restituire il valore delle esperienze fatte in ogni situazione della vita quotidiana nel servizio); ■ **famiglie** (comunicare e informare su ciò che avviene al nido rendendole più partecipi); ■ **personale educativo** (rendere l'azione educativa un'attività pensata che contribuisce alla costruzione della memoria del servizio e sostiene la riflessione e la riprogettazione); ■ **territorio** (creare una memoria sociale e collettiva promuovendo una cultura della cura per l'educazione e il sostegno alle famiglie); ■ **ente committente** (restituzione del percorso svolto nel servizio e trasmissione di dati che permettano di confrontarsi con il gestore per un continuo sviluppo del servizio stesso).

Con quali strumenti si documenta: in tabella riportiamo i principali strumenti che verranno utilizzati nel nido La Mongolfiera per la documentazione

Progetto educativo annuale: elaborato dal gruppo di lavoro, esplicita l'identità del servizio nel suo complesso, i suoi obiettivi generali, la metodologia di lavoro e gli aspetti organizzativi. Esplicita inoltre il filo conduttore dell'anno educativo, gli obiettivi relativi e la metodologia. Elaborato dal gruppo di lavoro, viene presentato e discusso con le famiglie dei bambini frequentanti

Documentazione del servizio: raccoglie: planning annuale degli incontri con le famiglie e con l'equipe di lavoro, verbali, verifica degli ambientamenti e programmazione annuale della sezione con la relativa verifica di fine anno
Cartellina del bambino: raccoglie per ogni bambino: dati anagrafici, deleghe, autorizzazioni e certificati medici, colloqui con genitori, osservazioni dell'ambientamento, profili, cambiamenti rilevanti durante la vita al nido, proposte di attività individuali e di piccolo gruppo
Diario individuale: rappresenta il percorso del bambino all'interno del nido, raccontando il processo evolutivo del bambino con uno stile narrativo e descrittivo obiettivo e foto rappresentative. Per creare un ponte nido-casa, i genitori, durante l'ambientamento, ne curano la copertina e sono invitati a lasciare una traccia scritta in alcuni momenti dell'anno
Diario di bordo: posizionato all'ingresso e sempre accessibile alle famiglie, racconta la vita del servizio, le sue caratteristiche, gli ambienti, le attività proposte ogni giorno, gli eventi importanti durante l'anno, i progetti di continuità
Pannelli di documentazione fotografici: pannelli tematici, periodicamente cambiati, che attraverso una selezione di alcune foto accompagnate da didascalie racconteranno il processo messo in atto nell'esperienza che si è deciso di restituire (attività, gite, feste, laboratori, continuità...); pannelli ad altezza bambino dedicati alla "narrazione per immagini" che arrivano in maniera semplice e diretta a chi le osserva riassumendo il progetto educativo attraverso i volti dei suoi protagonisti
Video: vengono girati nella fase di ambientamento e durante tutto l'anno, sono orientati dal percorso delle esperienze e vengono utilizzati per la presentazione del servizio nella riunione di luglio con i genitori dei nuovi bambini, nella riunione di verifica post-ambientamenti, nella riunione per la programmazione, nell'assemblea di fine Anno
Cartellina elaborati del bambino: il materiale realizzato dal bambino viene raccolto, organizzato e conservato in un sacchetto personalizzato per ogni bambino e consegnato a fine anno insieme al diario individuale
Documentazione fotografica delle esperienze al nido: verranno realizzati e periodicamente esposti pannelli a carattere tematico che, attraverso una selezione di alcune foto accompagnate da didascalie, racconteranno il processo messo in atto nell'esperienza che si è deciso di restituire (attività, gite, feste, laboratori, continuità...)
Documentazione per l'A.C.: relazione finale sull'andamento del servizio contenente dati sui bambini, il percorso educativo delle attività svolte, gli interventi effettuati con bambini e famiglie, l'elaborazione dei dati del Questionario di soddisfazione

LA PARTECIPAZIONE Delle FAMIGLIE ALLA VITA DEL SERVIZIO

Nella gestione del nido La Mongolfiera, elemento fondante è rappresentato dalla relazione con le famiglie. Un rapporto di efficace collaborazione tra famiglia e nido nella prospettiva della continuità infatti fondamentale nella fase di ambientamento dei bambini, ma deve porsi come abitudine costante e continuativa nel tempo. Occorre, cioè, mirare a ottenere una vera alleanza educativa poiché è necessaria una piena condivisione e partecipazione alla messa in atto del progetto formativo. Nella piena consapevolezza di tutto ciò, formuliamo strategie e strumenti che possano facilitare la comunicazione famiglie/educatori ma anche lo scambio di relazione tra le famiglie stesse che spesso sentono il bisogno di confrontarsi e raccontarsi vicendevolmente. Sono quindi previste occasioni di incontro con le famiglie che consentono una partecipazione attiva alla vita del nido attraverso una serie di proposte, che vengono condivise e programmate ad inizio anno. Nello specifico ci proponiamo di: ■ coinvolgere tutte le famiglie, diverse per cultura, composizione, genere, tradizioni, valori, nella **condivisione del progetto educativo**; ■ costruire con le figure genitoriali un **rapporto basato sul dialogo e sulla fiducia reciproca**, sullo scambio di punti di vista sul bambino e sui rapporti tra questo e le figure adulte significative; ■ costituire un **punto di riferimento per le famiglie** in relazione alle tematiche dell'accudimento e della crescita dei bambini; favorire la **partecipazione** effettiva delle famiglie **alla vita del nido**, promuovendo la loro conoscenza e il confronto reciproco; ■ favorire il coinvolgimento e la partecipazione dei nonni. A questo scopo abbiamo programmato una serie di attività e di incontri di cui riportiamo nella seguente tabella la scansione temporale:

Pontedera, 05/10/2026

La Referente Dott.ssa Francesca Romoli